

Mario Albertini

Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Sante Granelli e ad Amedeo Mortara

Pavia, 5 settembre 1961

Apprendo indirettamente da una lettera di Granelli che Mortara ha proposto di riformare lo Statuto della Fondazione Germania, investendo della questione un gruppo di persone scelta a suo arbitrio. Contesto che Mortara abbia questa facoltà, e contesto che questo gruppo arbitrario abbia il diritto di modificare lo Statuto. Sono invece d'accordo sul fatto che la situazione della Fondazione debba essere esaminata. Siccome lo Statuto non contempla nessuna procedura, non resta che scegliere fra quelle indicate da Granelli: convocazione o dei fondatori, o di coloro che hanno versato somme. Sono pertanto disposto a partecipare ad una riunione convocata da Granelli e Mortara (le uniche persone nominate dallo Statuto), alla quale siano invitati i fondatori o coloro che hanno versato somme, e che abbia per scopo l'esame della situazione e dei provvedimenti (suggerisco una convocazione in prima e seconda a breve distanza, per superare la questione del numero dei partecipanti). Naturalmente mi riservo di rendere nota a tutti questa lettera, e di prendere ogni altro provvedimento necessario, se venissero apportate modificazioni di Statuto senza una procedura legittima. Dato lo stato di crisi, de-

nunziato dallo stesso Mortara che ha preso l'iniziativa della riforma, evidentemente non si possono erogare somme senza la ricostituzione di un accordo. Prego pertanto Granelli, che ha preso efficacemente a cuore la legalità dell'azione della Fondazione, di non firmare alcun assegno prima che sia intervenuta qualche decisione legittima sulla destinazione dei fondi.

Nell'occasione faccio presente che io figuro con ventimila lire sui versamenti mentre dovrei figurare con cinquantamila. Ho infatti girato alla Fondazione trentamila lire che Tagliabue mi diede per un weekend a Lione. Non solo. È noto che sospesi i versamenti perché, mutata la destinazione dell'autofinanziamento (weekend Albertini in Francia e Spinelli in Germania), e non volendo far dipendere la mia attività federalista dall'arbitrio di nessuno, mi trovai nella situazione di dover finanziare i miei viaggi. Esigo pertanto formalmente che nel prossimo consuntivo (o mancando questo in altro modo) si renda noto: a) che ho versato 50.000 lire e non 20.000, b) che non ho sospeso i versamenti per tenermi i soldi in tasca, ma perché il cambiamento della destinazione dei fondi mi mise nella necessità di finanziare i miei viaggi. Lo esigo formalmente perché fui io a prendere questa iniziativa, ho continuato a spendere denaro per il federalismo, e non voglio affatto che mi si faccia passare per un Padre Zappata. Ognuno si prenda le sue responsabilità. Anche a questo proposito non vorrei entrare in una guerra di comunicati, e perciò mi riservo di agire personalmente solo in carenza di una azione onesta da parte della Fondazione.

Mario Albertini